

« Il treno per Istanbul » in TV.

Il mistero viaggia in Orient-Express

L'Orient-Express va forte in TV. Dopo i cinque telefilm di qualche mese, ecco riapparire il mitico treno Parigi-Istanbul, questa volta con il benedetto di Graham Greene, il celebre scrittore inglese ormai naturalizzato francese. Il treno per Istanbul è infatti il titolo (preso in prestito dall'omonimo libro, 1932) di questa produzione italo-inglese che arriva da stasera in TV (Rete uno, ore 20,40) per la regia di Giuseppe Mingozzi. Sceneggiato ambizioso e meticolosamente realizzato (ne parliamo già un anno fa, quando era ancora in fase di produzione), il treno per Istanbul è un classico racconto « giallo », anche se i caratteri psicologici dei personaggi e l'intreccio estorico (siamo alla fine del 1932: il nazismo è alle porte e già si avvertono i primi segnali delle persecuzioni contro gli ebrei) conferiscono alla vicenda una più solida connotazione epolitica.

Ci sono di mezzo anche delle spie in questa storia che prende spunto da un viaggio tra Ostenda e Istanbul, sul celebre treno dei ricchi, popolato di curiosi personaggi, sette per l'esattezza: un giovane industriale londinese di famiglia e di cultura ebraica, Carleton Myatt (Alfredo Pea); una giovane e misteriosa ballerina di music-hall, Coral (Mimsy Farmer); uno scrittore di successo, diventato italiano per l'occasione, Apicella (Stefano Satta Flores); una giornalista inglese alcolizzata, Mabel (Lea Padovani) e la sua giovane amica Janet (Mirella D'Angelo); un militante comunista protagonista della rivoluzione dei Consigli del 1918, Czinner (William Berger, redidivo e finalmente senza il cappello da cow-boy), già condannato a morte e clandestino sotto falso nome; e infine Grünlich, un torvo rapinatore velenoso che ha appena ucciso un uomo (Joseph Maderaz).

Lo sceneggiato, girato lo scorso inverno in Ungheria adoperando un vero treno degli anni Trenta, reca la firma di Giuseppe Mingozzi, regista cinematografico al secondo lavoro televisivo (ave-



Satta Flores e Mimsy Farmer nel «Treno per Istanbul»

va diretto *Gli ultimi tre giorni*, il film sull'attentato a Mussolini compiuto da Andrea Zamboni).

La fotografia, dura, netta, senza eccessive morbidezze, dovrebbe conferire allo sceneggiato un'immediatezza e un'incisività — nota il regista — « simili a quelle di certi film americani degli anni Trenta ». Vedremo.

Il grande Nijinskj, poi Coppi e Bartali

Tre campionissimi stasera a Gulliver

Probabilmente è voler chiedere troppo da parte nostra, ma il *Gulliver* di questa sera ci pare un po' meno fluido degli altri, un po' più « affaticato ». La trasmissione si apre su una sala di Solheby a Londra: all'asta sono quattro quaderni, i diari scritti nell'inverno '18-'19 da Vlaslav Nijinskj, il ballerino russo più acclamato nei primi del Novecento.

Massimo Sani, autore del servizio *Il segreto di Nijinskj*, usa come materiale di repertorio alcune scene dei balletti eseguiti dai più famosi ballerini russi di oggi, Nureyev in testa.

Un vecchio idolo della folla Gino Bartali è il protagonista, invece, del secondo servizio. Ad intervistarlo è un Beniamino Placido, molto sorridente. L'ironia nasce dalle vecchie cronache sportive dal linguaggio ormai ridicolo e dalla sonorizzazione delle « volate » di Bartali e Coppi, per merito delle quali il primo viene definito un corridore « verdiano », il secondo « mozartiano ».

Ancora due personaggi per il terzo servizio: il generale e il beduino. Sono Rodolfo Graziani comandante delle truppe italiane in Cirenaica e Omar Mukhtar capo dei beduini sconfitti. Trenta miliardi di lire è il costo del kolossal, che racconta il genocidio compiuto dagli italiani, un film che fa « a pezzi » il mito dell'italiano colonialista buono. Una troupe di *Gulliver* è andata sul set ad intervistare il regista siriano Mustafa Accad e gli interpreti del film.

Anthony Quinn, nel film Omar Mukhtar, giudica un'incredibile esperienza aver interpretato il personaggio di Mukhtar e dice, riferendosi a un antico proverbio indiano, « prima di giudicare un uomo bisogna camminare nelle sue scarpe ». (gra. j.).

L'annunciatrice della Rete due anticipa il « Dossier » di Giuseppe Marrasca sul titolo Mattia, terzo stadio, andato in onda domenica sera, con una raffica di interrogativi. A due mesi e mezzo dall'uccisione del presidente della Regione, Santi Mattarella, cos'è cambiato in Sicilia? A che punto è la lotta contro il potere mafioso? A che punto sono le indagini? E, quasi a voler dare subito una risposta, compaiono sullo schermo dopo i titoli di testa le immagini di Sala d'arcote, il parlamento siciliano, dove un esponente dc, l'on. Calogero Lo Giudice, per tre volte eletto successore di Mattarella, per tre volte si dimette. Un presidente civetta.

E senz'altro questa una delle fotografie più limpide del caso Sicilia, oggi, di una regione senza governo da più di tre mesi, senza un presidente da poco meno (Mattarella fu ucciso il giorno dell'epifania). La Dc non sa ancora scegliere il nuovo presidente. Perché? « Dossier » ha il merito di rendere, anche con efficacia di immagini (per fortuna stavolta sono rimasti in archivio gli stereotipi di taglio folkloristico), il dramma che agita la Regione.

Dopo l'assassinio di Mattarella, preceduto dalle altrettanto feroci eliminazioni di un impegnato poliziotto, il capo della Mobile Boris Giuliano, e di un giudice integerrimo e di sinistra, Cesare Terranova, in Sicilia è tempo di gravi ritorni indietro. Soprattutto sul piano politico. La Dc rinnega il clima di unità tra le forze autonomistiche, assorbe nell'isola lo spirito del preambolo, non vuole il Pci al governo, ma intanto è incapace di risolvere la crisi, nonostante abbia dalla sua le possibilità per farlo. Quali i motivi? « Dossier » disegna un profilo di Mattarella, uomo di rinnovamento, del « buon governo quotidiano ».

Il reportage dimentica di dire che Mattarella non fu, però, una sorta di « cavaliere solitario », alcuni segni di un modo nuovo di governare si devono alla lotta, al controllo di un arco di forze non indifferente, del co-

Sicilia crisi mafia e potere

« Dossier » conclude, con una nota di sconforto, insegnando un « pasticcio dell'entroterra » un « improbabile « Valachi » locale, da cui forse non si saprà mai nulla. Ma poco prima, parlando dell'intreccio mafia-potere politico, rivela che un ministro ha dovuto ammettere (ma chi? Quale il suo nome?) una frequentazione con noti boss. Allora, non è vero che ogni speranza è cancellata.

munisti in primo luogo, del sindacato unitario. E bene ha fatto, allora, il presidente dell'Asi, Michelangelo Russo, a denunciare il tentativo in atto nella Regione. Le indagini — ha detto l'interrogatorio — navigano nell'ordinaria amministrazione, sono inghiottite dalla routine. E, interpellato, il magistrato che indaga sul delitto conferma che ancora si lavora in tutte le direzioni, certo con preurgenza sull'attività politica e amministrativa del presidente assassinato. C'è un raggio? Dice Russo: « C'è qualcuno che impedisce di indagare a fondo. Uccidono Mattarella ma impediscono anche che si faccia luce. Ecco il segnale più preoccupante di un arretramento ».

« Dossier » conclude, con una nota di sconforto, insegnando un « pasticcio dell'entroterra » un « improbabile « Valachi » locale, da cui forse non si saprà mai nulla. Ma poco prima, parlando dell'intreccio mafia-potere politico, rivela che un ministro ha dovuto ammettere (ma chi? Quale il suo nome?) una frequentazione con noti boss. Allora, non è vero che ogni speranza è cancellata.

s. ser.

PROGRAMMI TV

Rete 1

- 12.30 SCHEDE - MATEMATICA: « Soliti platonici »
- 13 GIORNO PER GIORNO
- 13.25 CHE TEMPO FA
- 13.40 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
- 15.30 SIRACUSA: CICLISMO - Trofeo Pantalica
- 17 3, 2, 1 CONTATTO
- 18 INTERVISTA CON LA SCIENZA - Incontro con Giovanna Francia
- 18.30 PRIMISSIMA - Attività culturale del TG1
- 19.05 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
- 19.20 SETTE E MEZZO - Giochi quotidiani
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
- 20 TELEGIORNALE
- 20.40 IL TRENO PER ISTANBUL dal romanzo di Graham Greene. Regia di G. Mingozzi. Attori: William Berger, Mimsy Farmer, Lea Padovani, Alfredo Pea
- 21.50 ALFA - « Alla ricerca dell'uomo »
- 22.55 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - Che tempo fa

Rete 2

- 12.30 OBIETTIVO SUD - Settimanale di temi meridionali
- 13 TG2 ORE TREDICI
- 13.30 SPAZIO PER VIVERE - « Per una lettura critica del nostro habitat »
- 17 L'APEMAIA - Disegni animati: « Flip in trappola »
- 17.30 TRENTA MINUTI GIOVANI
- 18 INFANZIA OGGI - « Iniziazione al ritmo »
- 18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORT SERA
- 18.50 BUONASERA COME... UGO GREGORETTI e il telefilm comico « Il caro estinto »
- 19.45 TG2 - STUDIO APERTO
- 20.40 TG 2 GULLIVER - Costume, lettere, protagonisti, arte, spettacolo. « Terza pagina del TG2 »
- 21.30 TRIBUNA POLITICA
- 21.35 NEL CREPUSCOLO DEL WEST. A cura di Tullio Kezich: « Lo straniero senza nome » (1973) - Regia di Clint Eastwood, con Clint Eastwood
- 23.35 TG2 STANOTTE

Rete 3

- 18.30 PROGETTO TURISMO - Animatori per l'infanzia
- 19 TG3
- 19.30 TV3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, cronache
- 20 TEATRINO - « Faust » della compagnia « L'uovo »
- 20.05 AL DI LA' DELLA CRONACA - « Il delitto d'onore »
- 20.45 DUEPERSETTE - Due rubriche per sette giorni - I conti con la scienza
- 21.30 TG3
- 22 TEATRINO - « Faust » della compagnia « L'uovo » dell'Aquila

TV Svizzera

Ore 18: Per i più piccoli; 18.05: Per i bambini; 18.15: Per i ragazzi; 19.05: I pionieri della fotografia; 19.35: Il mondo in cui viviamo; 20.30: Telegiornale; 20.45: Teatro dialettale; 22.20: Terza pagina.

TV Capodistria

ORE 18: Telesport; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati c.; 20.30: Telegiornale c.; 20.45: Quando viene settembre, c. film; 22.10: Temi d'attualità; 22.40: Musica popolare.

TV Francia

ORE 10.30: A 2 Antiope; 12.05: Venite a trovarmi; 12.29: La vita degli altri; 12.45: A 2; 17: Percorso libero; 17.20: Finestra sul...; 18.30: Telegiornale; 18.50: Il gioco dei numeri e delle lettere; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.40: Documenti dello schermo.

TV Montecarlo

ORE 18.30: Montecarlo news; 18.45: Black Beauty; 17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 18: Cartoni animati; 19.10: Astroganga; 19.40: Telemenu; 20: Gli Intoccabili - Telefilm; 21: I tre nemici - Film; 22.35: Cinemat Cinema Come, quando.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al parlamento; 8.50: Istananea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Nanni Svampa e le canzoni di Brassens; 11.15: Grande fumetto parlante; 11.30: « Il gelato » con S. Mondaini e E. Pandolfi; 12.03: Antologia di noi e voi; 13.15: Discovery; 14.03: Donatella per voi; 14.30: Viaggiate nel tempo; 15.03: Rally; 15.30: Errepleno; 16.40: Un giovane e la musica classica; 17: Patchwork; 18.35: Spaziolibero; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Itinerari europei; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Il poeta, o vulgo sciocco; 21.03: Occasioni, periodi di cultura; 22: Canzoni italiane.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30: 6-6.06 6.35-7.05-7.55-8.45: I giorni, con P. M. Zaccaria; 7.30: Momento dello spirito; 9.05: Simone Weil, opera della verità di A. M.

cozzi; 9.32-10.12-15-15.43: Radiodue 311; 10: Speciale GR2 Sport; 11.32: Racconti raccontati e favole d'oggi; 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: GR2 - Economia; 16.32: In concerto; 17.32: Donne alla sbarra: lo accuso, chi accusi?; 18: Le ore della musica; 18.32: Poliziesco al microscopio; 19.05: I dischi della musica classica; 19.50: Spaz X; 22.25: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.22, 9.45, 11.43, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 8: Quotidiana radiotele; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR3 - Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Schede - Astrofisica; 17.30-19: Spaziotre; 21: Da Torino appuntamento con la scienza; 21.30: Scarlati; Wana Landowska; 22: Dott. Semmelweis, Dott. Celine.

Tempo di vivere i fatti.



La salute. La salute della salute è forse l'argomento più discusso del nostro tempo. C'è chi fa una prognosi riserwatissima, quasi senza scampo. Altri invece sostengono che la terapia giusta esiste, basta volerlo. Ma c'è un giornale che dice le cose come sono. Che spiega la realtà con chiarezza. Che va incontro al diritto di sapere. Che parla di fatti, settimana per settimana.

Panorama

I fatti. Costi quel che costi.

